

Pallacanestro Varese, netta presa di posizione contro gli ultras

Pubblicato: Martedì 24 Aprile 2018



Due giorni dopo la partita tra **Virtus e Openjobmetis**, [vinta dai biancorossi ora sesti in classifica](#), le cronache sono ancora occupate – ahinoi – dagli **incidenti avvenuti al di fuori del PalaDozza**, che VareseNews ha documentato in [QUESTO ARTICOLO](#). Oltre ai fatti citati ieri, che abbiamo potuto **verificare** sia di persona, sia attraverso fonti attendibili, sono intanto stati **diffusi altri particolari** degli scontri. Soprattutto starebbe emergendo – usiamo il condizionale, perché manca l'ufficialità da parte delle Forze dell'Ordine – il fatto che alcuni problemi siano stati causati da un **gruppo di ultras varesini** che si sarebbero presentati in modo violento **di fronte a un bar ritrovo di una frangia di tifosi virtussini**.

Secondo **quanto riportato da Bologna Today**, numerosi ultras di Varese sono stati identificati anche perché in possesso di oggetti come mazze e bastoni. Al momento non risulta confermata invece la notizia di un tifoso bolognese ferito da una coltellata. **Questi i fatti, seguendo le ricostruzioni più recenti**.

In seguito a ciò, la **Pallacanestro Varese ha scelto di diramare un comunicato** molto schietto, nel quale la società **difende i tanti tifosi pacifici** che hanno partecipato alla partita (quasi 200, oltre la metà dei quali arrivati con i pullman de "Il basket siamo noi") sostenendo in modo corretto la squadra di coach Attilio Caja, e festeggiando debitamente alla sirena conclusiva.

«Pallacanestro Varese intende **dissociarsi in maniera netta** dall'inaccettabile e reiterato **comportamento di alcuni ultras** che, in occasione della partita Virtus-Varese si sono resi protagonisti

di fatti deplorabili all'esterno del PalaDozza» è l'incipit del comunicato diramato da Piazza Montegrappa. Il documento ricorda anche l'aggressione subita dal direttore generale Claudio Coldebella lo scorso gennaio (dopo la sconfitta di Cremona): «Episodi come questi **non fanno parte della concezione di sport che tutti noi abbiamo**, legata a valori che il club biancorosso trasmette, con impegno e determinazione, lottando in favore di un tifo sano e del fair-play sportivo».

Pallacanestro Varese quindi **sottolinea la presenza all'interno del PalaDozza dei tanti tifosi biancorossi** di cui abbiamo parlato sopra: «L'insensata follia di un gruppo di facinorosi non andrà mai a macchiare **quanto di bello i tifosi di Varese sono stati capaci di creare**, grazie alle oltre centocinquanta persone che hanno dato prova di aggregazione e passione. Famiglie e bambini che desiderano godersi lo spettacolo offerto dal nostro sport, **senza sentirsi minacciati** e con la serenità di chi vuole sostenere la propria squadra del cuore, ospite di un ambiente sicuro e confortevole, dove far vivere la propria passione. Nel rispetto delle parti e di ciò che lo sport, e ne siamo convinti in Pallacanestro Varese, ha ancora la forza di poter trasmettere».

«**Questo è il nostro obiettivo quotidiano** – si legge in conclusione del comunicato – e fino allo stremo delle forze sarà il nostro impegno, attingendo da ogni risorsa e veicolando quei valori sportivi ed educativi che sono il DNA della pallacanestro. **Nel massimo rispetto degli appassionati di Pallacanestro Varese e dell'immagine di una città intera**».

Parole forti e decise che hanno **trovato la sponda di tanti tifosi**, sia nei commenti sui social network sia su piattaforme digitali come il forum di Varese Fans Basket o quello del sito specializzato Sportando. In questa stagione il club e gli ultras (la sigla è quella degli "Arditi") sono **già entrati in conflitto in almeno due occasioni**: una è quella già citata della trasferta di Cremona (anche se la società non sporse querela dopo i "contatti ravvicinati" tra alcuni ultras e Coldebella), una seconda risale a poche settimane fa, [Openjobmetis-Avellino](#), quando la [Curva Nord](#) rimase semivuota per **un'improvvisa protesta degli "Arditi"**, entrati brevemente al palazzetto solo per una contestazione e poi di nuovo usciti all'esterno.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it